

Lo stato di salute dell'economia savonese  
visto dall'assessore Roberto Peluffo

Valeria Pretari



# Industria, PMI e turismo il patrimonio su cui investire

**“Abbiamo perso troppo tempo confondendo la ricchezza immobiliare con quella produttiva e la crisi negli Usa ne è un esempio lampante. Ora è venuto il momento di tornare seriamente a impegnarci sulla dorsale produttiva vera del territorio che è quella industriale e delle piccole e medie imprese”**

Roberto Peluffo lancia l'appello alla necessità di lavorare insieme per consolidare una capacità produttiva che esiste in provincia di Savona.

*“Le opportunità sono molte e incoraggianti ma occorre fare molto lavoro e ciò che più conta, lavorare tutti insieme” - ha spiegato Peluffo - “Piaggio,*

**D. Peluffo, lei che conosce bene il mondo dell'industria e che in fabbrica ha lavorato come tecnico per anni, è fiducioso sulle prospettive economiche della provincia di Savona?**

**R.** Direi di sì perché abbiamo puntato su aspetti sostanziali: trasferimento della Piaggio, rilancio della Ferrania per la quale ci sono spiragli concreti con la realizzazione di un laminatoio, di produzione fotovoltaica, piattaforma tecnologica e molto altro. Resta il fatto che il laminatoio con i suoi 300 milioni di euro di investimento e 300 dipendenti a regime rimane il fulcro dell'operazione.

**D. Quali sono gli elementi più positivi nel panorama industriale della nostra provincia?**

**R.** Esiste una forte tradizione industriale del nostro territorio e una voglia di fare squadra tra enti pubblici territoriali, organizzazioni sindacali e aziende che sta rafforzandosi. Sono gli elementi che ci inducono a essere moderatamente ottimisti.

**D. E gli aspetti generali più preoccupanti?**

**R.** Ritengo che le carenze principali siano legate alle infrastrutture e in particolare alla necessità assoluta di realizzare l'autostrada Albenga-Millesimo-Pre-dosa con il collegamento verso la Valle Uzzone che dovrà essere progettata ricorrendo a forme di finanziamento legate al gettito fiscale e ai traffici portuali.

**D. Il progetto che vorrebbe fosse realizzato subito?**

**“si è perso tempo confondendo la ricchezza immobiliare con quella produttiva...”**

*Ferrania, ad esempio, sono questioni difficili ma allo stesso tempo anche eccezionali opportunità per il territorio della provincia e su questo siamo impegnati allo spasimo.*

*La Provincia e il mio assessorato assicurano un continuo lavoro di cucitura e mediazione per garantire il massimo coordinamento ma occorre la buona volontà di tutti”.*



Il magnifico veliero Amerigo Vesputti ancorato nel porto. Un'immagine simbolica della Savona di ieri e di domani: l'incontro armonico tra passato e modernità.

(Foto di Patrizia Gasparino Casarin)

**R.** Ferrania, perché ne scenderebbero sinergie significative per tutta la Valbormida. Ma i progetti come il riutilizzo delle aree ACNA, la piattaforma portuale, il trasferimento della Piaggio sono aspetti altrettanto decisivi per l'inevitabile effetto virtuoso che determinerebbero nel tessuto produttivo locale.

**D. Industria e provincia a vocazione turistica. Una contraddizione di termini?**

**R.** No assolutamente. Gli esempi di inserimento positivo di zone industriali in un territorio pregiato come il nostro sono tanti e cosa ancora più importante stanno crescendo i casi positivi. Come Provincia stiamo collaborando a nuovi insediamenti - penso a Gavarry ad esempio - che dal punto di vista ambientale sono soluzioni avanzatissime. Per altro devo aggiungere che anche gli studi condotti dall'ARPAL ci confermano come il peso ambientale dell'attività industriale sia, ad oggi, sul territorio assolutamente sotto controllo.

**D. A Suo parere esistono le professionalità adeguate per supportare il mantenimento e lo sviluppo delle attività produttive?**

**R.** Sì, senza dubbio. Dicevo prima come esista una cultura produttiva

solida che nasce da una tradizione secolare: siamo anche in possesso della capacità di formare professionalità di alto livello e la prova è che molti - soprattutto giovani laureati - trovano subito occupazione fuori dalla Liguria. Il mio sogno - spero concreto - e che nei prossimi anni non vi sia più la necessità di migrare in altre regioni.

**D. Sono ancora attuali i distretti industriali come Vado o la Valbormida?**

**R.** Guardi, penso sia fondamentale una collaborazione stretta sul territorio tra aziende piccole e grandi che devono fare sistema tra di loro: il caso recente della O.C.V. (ex Vetrotex) credo sia un esempio di questa volontà ma anche necessità di lavorare insieme. La concentrazione in alcune aree, penso alla Valbormida e al vadese facilita spesso questa logica collaborativa.

**D. Parliamo di occupazione: ci sono problemi per chi cerca lavoro?**

**R.** Sono evidenti soprattutto per i laureati. Vi sono aziende come Bombardier che impegnano oltre 45 ingegneri ma dobbiamo elevare la qualità tecnologica delle nostre aziende per essere competitivi e richiamare personale altamente qualificato di cui per altro disponiamo. ■



**ROBERTO PELUFFO**

Roberto Peluffo è nato a Vado Ligure il 17 luglio 1954. Ha conseguito il diploma di perito chimico presso l'Istituto tecnico di stato Galileo Ferraris.

Dal 1975 al 1987 è stato tecnico di laboratorio e successivamente capo turno presso aziende vadesi (Sirma s.p.a., Sanac s.r.l.).

Dal 1987 al 1990 è stato responsabile della zona di Savona per Confcoltivatori. Consigliere comunale di Vado Ligure dal 1975 prima, e successivamente, assessore fino al 1990.

E' stato eletto sindaco di Vado Ligure nel 1990 e successivamente confermato ininterrottamente fino al 2004.

Nello stesso anno, è stato eletto consigliere provinciale. E' assessore della Provincia di Savona con deleghe all'industria, alla programmazione, pianificazione territoriale e urbanistica, al sistema informativo territoriale.